

di Mino Tolasi*

LA FNOVI AD HANNOVER



In primo piano da destra, Jan Vaarten, FVE Executive Director, e il Presidente Walter Winding (Austria). Nel Board 2007-2009 Winding è affiancato da quattro Vice Presidenti: Stephen Ware (UK), Ljiljana Markus-Cizelj (Croazia), Margareta Widell (Sweden) e Rainer Schneichel (Germania).

L'Assemblea autunnale della FVE, tradizionalmente organizzata a Bruxelles, si è eccezionalmente tenuta ad Hannover, nel centro geografico dell'Europa e nel capoluogo della zootecnia tedesca. Qui, ogni due anni, si tiene la Eurotier, la fiera zootecnica più importante della Germania, alla quale si affianca una serie di eventi concomitanti: il congresso dell'associazione nazionale dei liberi professionisti tedeschi (BTP), la General Assembly della FVE e la riunione del Board dell'associazione mondiale dei veterinari (l'attuale presidente della WVA è l'ex presidente della FVE Tjeerd Jorna, www.worldvet.org). L'Assemblea è iniziata con la solita estrema puntualità, sotto l'attenta direzione del presidente Walter Winding.

GLI AFFARI INTERNI

Per iniziare con gli affari interni della FVE, è stata messa ai voti la proposta di modifica del regolamento elettorale. L'obiettivo dell'iniziativa era di dare la possibilità ai membri del consiglio direttivo di essere rieletti per tre volte (oggi sono possibili due mandati). Mancato il quorum (è prevista la maggioranza dei due terzi dei votanti), la proposta non è passata. Stephen Ware ha quindi presenta-

to il bilancio contabile, già approvato nel corso della precedente Assemblea Generale di Vienna. Annotiamo che la FVE ha un budget annuale intorno ai 500.000 euro e che l'Italia vi contribuisce per circa 70.000 euro.

UN NUOVO TESTO SUL TRASPORTO

John Williams ha esposto la nuova stesura del documento sul trasporto animale. Il testo sostituisce la versione che era stata respinta dalla General Assembly di Vienna, con osservazioni emendative che la stessa FNOVI non aveva fatto mancare (cfr. 30 giorni di maggio e di giugno). Williams ha chiarito agli astanti che il documento

riguarda solo il trasporto su strada e non considera specie con esigenze e modalità di trasporto diverse come ad esempio gli avicoli. Il nuovo documento, che ha visto il contributo di due nuovi esperti dall'Italia (Romano Zilli e Gianluigi Giovagnoli) e dall'Irlanda, non prevede più la durata massima del trasporto di 8 ore ed è stato approvato all'unanimità.

GALLI NEL CLONING GROUP

Jan Vaarten, responsabile della Community Animal Health Policy, ha spiegato come la FVE partecipi attivamente con gruppi di lavoro propri o con esperti all'interno delle commissioni ufficiali dell'Unione. Nicole Schreiner, (FVE Veterinary Policy Advisor) ha invece riferito sul nuovo gruppo di lavoro, Cloning of animals, al quale partecipa, su indicazione della FNOVI, il Collega Cesare Galli. Il gruppo si riunirà, avviando i lavori su un tema estremamente delicato e percepito come tale dall'Assemblea visti i numerosi interventi.

ANIMAL WELFARE

La collega italiana Cornelia Rossi, ora tedesca di adozione, ha riferito sull'Animal Welfare

di Mino Tolasi*

Labelling (cfr 30giorni di aprile), un tema di grande attualità, al quale stanno lavorando diversi gruppi di ricerca e che si interseca con il discorso generale del benessere animale. Si sta cercando di individuare un sistema di etichettatura dei prodotti derivanti da animali allevati e macellati in condizione di benessere, affinché siano adeguatamente segnalati al consumatore. Il sistema deve però sostenersi autonomamente a livello economico, il che ha portato a numerosi suggerimenti dalla platea risolti dal Presidente Winding con il chiarimento che per ora siamo solo ad un "discussion paper", da perfezionare prima di essere nuovamente riproposto.



LE MACELLAZIONI RITUALI

Di benessere animale alla macellazione ha parlato Robert Huey, nell'ambito di una dettagliata relazione che ha messo in luce i tanti problemi aperti. I principali riguardano la regolamentazione della macellazione di pesci, crostacei, rettili, anfibi,

ecc. e la macellazione senza stordimento. Quest'ultimo è un grossissimo problema che chiama in causa le macellazioni rituali. Dalla platea, i numerosi interventi hanno sottolineato che i due terzi delle carni provenienti dalle macellazioni che seguono pratiche religiose entrano nel normale mercato. Nancy de Briyne ha aggiunto che mancano statistiche sugli animali macellati con i diversi riti. Giusto quindi rispettare le coscienze religiose, ma nel rispetto reciproco e soprattutto trovando il modo di rispettare le esigenze di coloro che non vogliono mangiare carni di animali macellati senza stordimento.

Al riguardo, il 18 settembre 2008, la Commissione Europea ha avanzato una propria proposta (Proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento). Il testo in italiano è consultabile alla pagina: http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/slaughter/ce_proposal_animal_time_killing_en.htm

TECNICI DENTISTI EQUINI

Fra i problemi sollevati in Assemblea, Catherine Roy ha messo l'accento su quello dei "Tecnici dentisti equini". Questa attività va regolamentata e vanno chiariti ruoli e definizioni. Sarebbe meglio definirli odontotecnici, secondo la Collega francese che invoca una regolamentazione specialmente in quelle nazioni dove esistono addirittura delle associazioni di queste figure che vengono confuse con i veterinari e dove si profila un abuso di professione. E' in corso al riguardo un'indagine conoscitiva presso le organizzazioni nazionali veterinarie per conoscere la consistenza del fenomeno.



LA VALUTAZIONE DELLE FACOLTA'

Da Karin Östensson abbiamo avuto il report di un incontro con la commissione europea della ECCVT (European Coordinating Committee for Veterinary Training). Il sistema di valutazione delle facoltà dovrebbe diventare materia di

regolamentazione ufficiale da parte della Commissione Europea, introducendo l'obbligo di valutazione (oggi sono le facoltà chiedere su base volontaria di essere valutate, senza conseguenze in caso di "bocciatura"). Il sistema, inoltre, non è riconosciuto al di fuori dell'Europa (salvo mutui riconoscimenti ad esempio tra UK, Nuova Zelanda e Sudafrica). Si arriva così al paradosso che un veterinario sudafricano può esercitare in Europa perchè la laurea è stata riconosciuta dall'UK, ma un europeo non inglese non può esercitare in Sudafrica. In questo modo, i veterinari europei non hanno accesso alla professione al di fuori della UE.

Altra questione è la possibilità di esercitare per i professionisti provenienti da facoltà private, una situazione che l'Assemblea vede come una minaccia per la salute animale ed umana, a fronte del quale la Commissione si è dichiarata impossibilitata ad intervenire. C'è infine un ulteriore proble-

ma all'attenzione dell'ECCVT: l'Università di Barcellona ha implementato un corso in Scienze animali di quattro anni che, se seguito da un corso di due anni, conferisce la laurea in veterinaria. La ECCVT è fortemente contraria al progetto.

GLI STUDENTI EUROPEI

Si è presentata all'Assemblea la Federazione Internazionale degli studenti di Veterinaria, (IVSA), che associa 25.000 studenti in 80 Facoltà di 40 paesi. Scopo della associazione, che esiste dal 1981, è quella di aumentare la qualità della formazione, connettere gli studenti di tutto il mondo, dare loro la possibilità di svolgere periodi di pratica e di avere un panorama della veterinaria di tutto il mondo. <http://www.ivsa.org>

UEVP

Si è proseguito con i report delle organizzazioni federate e le raccomandazioni di queste alla FVE. La UEVP (l'Unione dei Veterinari Pratici) ha rimarcato che la veterinaria non è una professione commerciale e raccomandato di alzare il livello di attenzione sulle malattie emergenti, specialmente la Blue Tongue. Altro problema segnalato è la proliferazione delle facoltà specialmente in Italia (problema segnalato dal Vice Presidente UEVP Marco Eleuteri) e Spagna, con la conseguente raccomandazione a tutte le organizzazioni professionali di ogni Stato membro a contrastare l'apertura di nuove facoltà. La UEVP ha infine auspicato che le varie organizzazioni professionali a livello nazionale producano delle linee guida sull'uso prudente degli antibiotici.

EASVO

La società dei veterinari ufficiali europei ha sollevato il problema dell'obbligo della iscrizione all'ordine che in tanti Stati Membri non è obbligatorio. L'EASVO caldeggia l'iscrizione per riconoscere e coordinare questa categoria di veterinari. C'è stato un incontro con l'UEVH per incoraggiare gli studenti ad intraprendere gli studi per diventare ispettore o veterinario ufficiale. Riguardo al benessere animale segnala la pratica da parte degli allevatori australiani di scuoiare la zona perianale delle pecore per evitare la proliferazione delle larve delle mosche (mulesing). La lana di questi animali viene poi importata in Europa e si verifica il contrasto con le norme europee sul benessere animale.

UEVH

L'Unione degli igienisti ha riferito che negli ultimi anni si sono avuti molti incontri sul problema della ispezione, in cui è emerso che ci sono troppe differenze nelle procedure ispettive tra le varie nazioni. Il pacchetto igiene deve essere rafforzato: mancano ancora spesso le linee guida applicative. (v. articolo di Paolo Cozzolino su questo numero, ndr)

LA RICERCA EUROPEA

Romano Zilli, delegato FNOVI, ha illustrato il progetto EMIDA ERA-NET per il coordinamento europeo della ricerca nel campo della salute animale. Le attività, sostenute con 270 milioni di euro da diversi organi finanziatori, sono rivolte alla puntuale individuazione delle priorità per orientare la ricerca in sanità animale. Sono 26 i delegati che si occupano del coordinamento, provenienti da 19 Paesi, fra cui il nostro. Alla base del progetto, c'è l'esigenza di razionalizzare l'utilizzo delle risorse partendo dalla consapevolezza che sono alle porte nuove emergenze, legate ai repentini cambiamenti climatici ed alla massiccia migrazione di uomini e merci attraverso i continenti, con grave pericolo per lo stato sanitario del patrimonio zootecnico e per la salute umana.

La Collega Danica Ramljak ha illustrato il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (7^o PQ), la più importante iniziativa comunitaria per la ricerca dell'Unione Europea. Rispetto al precedente FP6, sono stati messi a disposizione più finanziamenti (oltre 50 miliardi di euro) ed è stata prolungata, da cinque a sette, la durata del Programma (dal 2007 al 2013). La maggior parte di questi fondi saranno erogati sotto forma di sovvenzioni a ricercatori (soggetti individuali od organizzazioni) che avranno presentato progetti meritevoli (salute e prodotti alimentari sono le aree tematiche di nostro principale riferimento). Una guida alla partecipazione è presente sul sito del Cordis, il Servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e Sviluppo, che offre anche i recapiti italiani dei Punti di contatto nazionali (PCN) ai quali rivolgersi.

http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

**Delegato FNOVI in FVE*